

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. CREM. 232

Curia Generalizia - Roma

In nome D. N. I. C. H. Amen.

3/3

3

Cremona-Orfanotrofio

Cremona 1872 232

Per la restaurazione del libro esistente

Per qualche restaurazione del viver Christiano, et riformatione de Costumi nri, qli
hoggi di sono pur troppo depravati, et tutta via vanno semp peiorando,
et p placar l'ira de S. Dio, horman in sono accesa contra li tanti peccati
nri, sera bñ. ~~che~~ ne governiamo così, sin tanto che su. divina M.^a si
degnava p misericordia sua illuminare altramente.

I serano ordinati dal Comune, o no accettando il Comune, convenivano sotto
horem da bene col P. Parochiano, et uno a tutti Prior ~~et~~ p e li sotto
tutti accordati et disposti p il poter loro in Scrinio de S. Dio, in utilità dlla
anima si congregarano ogni dom.^a in luogo et hora conveniente nel S.^{mo} nome
di G. C. X. N. S. co ferma speranza di fauore suo, et trattarano li cose, che
si dirano de sotto.

Congruente in nome o tutti o la maggior parte pmetterano una brava orone piu deuota
che potrano sotto silenzio, et fatto il segno dal Prior, il P. Parochiano,
o altra sacerdote in absentia sua, d'ira l'omissione de spōs. in voce che sia inteso,
et poi esso Prior proponera, et dopo dara licentia alli dñi secondo il
luogo et grado de tutti che spogiano, et finito il tutto il Prior dara licentia
che se dica un Pr. nr. et un Aux. xiana, co l'orone Prehnde famulis Dñis
et fidelium, et così sempre si terminara la congregatione, auertendosi no parlar
mai senza licentia de Prior, et si intrade domandar du e di uora parlar col
Dñi Deo gras.

Serano pregati tutti, che convenivano in questa S. congregatione che co ogni diligen.
cerchino di saper tutti li qbusi et disordini dlla terra, massimam. publicij et
scandalosi, come de blasfematori, giocatori, haratieri, Concubinarij, homini suati
et probatori et uomini che hauessero lite o Costione infame, et done tristi
di mal' esempio, et maxime di quelle che corropeno li touer giovanotte tenute
et dogni altra cattiva psona di mala fama.

che serano di saper se ni fusse qualche pouero infermo qualche pouero Agognoso, pouera
vedova, pouero Pupillo, pouera Pupilla, massime che fusse qualche piccolo di capitar
male no hauido altro gouerno, ouero q' uoglia altra psona bisognosa,

Et che seruiamo cio che trouono de tal disordini, et diano le cedule il sabbato sera, o la dom^{ca} mattina al Priore. quali recitati diranno tutti un l^{ra} nr, et una Ave Maria intelligibilmente pigando la M^{ta} de Dio, che ogni d'illuminarli a comettere che debbia fare l'ufficio della charita, et poi secondo che parera al P. Parochiano, al Prior, et al pia antiquo di sette, ordinarano che dui trouino il delinquente in tempo di quiete, et in loco oportuno, li q^{li} co e scritta, et co ogni discreuola modesta. lo auerino, no una volta, ni tre, ni quatro, ma quante potranno sperar l'emendatione, et ni trouadoni uerso di conuerirlo, lo dirano al Comune, o a chi fosse superiore, che potesse col castigarlo dar esempio alli altri.

Ne habbiano dubitatione di far q^{sto} S^{mo} Ufficio in q^l uoglia persona, andi vadano animosamente confidandosi che sono madati da G. Christo. S. N. et che uano sotto sp^{ra}sa del precepto che hauemo da su. diuina M^{ta} della correctione f^{ra}, et co questa fide sperando ottenerano sanza dubio tutto.

Auertirano, che se in tal error trouassi un sacerdote, o di stato religioso, li sia fatta la correctione per un sacerdote, et come co un secolar di grauita. et sia fatto con ogni humilita, et modestia, et no corrigendosi, fatte li debite p^{re}se farano saper il tutto a Superiori.

Trouandosi li, discordie, inimicizie, cosi nelle Case, come fuori, o pouere persone a bisogno, come e detto, si dara Commissione a dui huomini da bn alla Copagnia, li q^{li} cercarano co ogni studio l'accordio, et la pace. Et adiu altri che cercano di prouider a bisogni col mezo d'huomini, Et persone da bn, et elemosinarie, faccedoli sape la necessita di quei poueri, massim uergognosi.

Il P. Parochiano racomandara i bisognosi, o nominadoli se serano tali che si possono nominare, o no nominadoli, se serano poueri uergognosi, et dirano che q^{li} tali huomini da bn cercarano p^{ro}uenirli. Et se tutti sette col prior usarano dilige di psuader a tutti, che entrino i q^{sta} S^{ta} Copagnia, et huomini et donne, et che uoliti eri accettino le Commissioni, che ui serano date da Superiori, exequedoli nel miglior modo che potranno co la gra^{te} al S^{or} diu.

Crescendo il numero, come si supra, si fara ogni mese i una accommodata dom^{ca} una generale congregatione, nella q^{li} si dara la Commission, et tutti dirano q^{li} sano opato

et qto manca, si come si ha da fare fra qlli principali ogni dominica doue semp si ha
da render conto di qto e fatto, et ex tunc i debiti qta ogni anno nelli feste
di Natale, o si fara mutationi delli sette, et di priore, o priore spediute si confermano
dal Comune, doue il Comune piglia qta s^{ta} Impsa, o ple due parte dli huomini dlla
copagnia, chi si trouerano Congregati insieme.

In quella dom^{ca} dlla cōgreg^{me} generale, il Priore con li sette si comunicara i chiesa
pnte il populo, dando qtu buono esempio alli qlri, apso le exortatione et furano,
et tutti dlla copagnia facino il medesimo di coicarsi deuotam^{te} pmettendo p^o la setti-
mana tanq^{ta} la debita cofessione. Ne restino il Prior et li sette di far qto bn di coi-
carsi, doue ne riuscira gra gloria al s^{to} Dio, et unke qllc anime, et sue, et dlla terra
sua. Si accomodara vna tavola et banche da seder p il Prior, et p li sette
segregati dalli qlri, et poi da seder p li qlri. Et si mettera i luoco accomodato
vna Casutta co un Crucifisso et due chiau, una dlla qllc stara apso al p.
Parochiano, et l'altra apso al Prior, et parendo si ui potra metter la T^{ra}la
che stara apso d'uno dlli sette, doue se fara qlla offerta, che ispirara il spo s^{to}.
Et de quelli dinari si souenira a bisognosi, quali no si auarano che no ui sia
la presentia d quattro dlli sette, et al p. Parochiano. Auertirano semp et come
si ha da souenir a bisogni no si nudrisca polronia. Et dalla p^a uolta i poi
no si fara elemosina acchi no sara Confessato, et coicato, et acchi no si dispone
d vuer bn.

Si ordinara che siano iustiti i infermi o poueri o vecchi, huomini da huomini,
et donne da donne da bn, qli li persuaderano alla cofessione, et Comunione,
et dlla patientia.

Si Puertira molto alli d'busi dlla chiesa, che homai no sia piu fatta una piazza,
et manco qlro piu desonestu luoco.

Laudo pro, et dno nro J. xpo.

Orfanotrofio Cremona

In nomine D.N.I.X. Amen

Per qualche reztaurazione del viver christiano et riformatione dei costumi nostri, quali hoggidì sono partroppo depravati, et tuttavia vanno sempre pegiorando et per placar l'ira del signor Dio, hormai in sommo accesa contra li tanti peccati nostri, serà bene che ne governiamo così, sin tanto che sua divina maestà si degnarà per misericordia sua illuminarci altramenti.

1) Saranno ordinato dal Comune, o non accettàndo il Comune, conveniranno sette homini da bene con P. Parochiano, et uno a tutti priore pes essi eletto i quali accordati et disposti per il poter loro in servizio del s. Dio et utilità delle anime si congregaranno ogni domenica in luoco et hora conveniente nel S.mo nome di G. Chri. N.S. con ferma speranza del favor suo, et trattaranno le cose, che si diranno di sotto. Congregati insieme o tutti o la magior parte premetteranno una breve oratione più devotamente che potranno sotto silentio, et fatto il segno dal Priore, il P. Parochiano o altro sacerdote in absentia sua, dirà l'oratione del Spirito Santo in voce che sia inteso, et poi esso Prior propinerà esposto darà licentia alli altri secondo il luoco et grado a tutti che propongano, et finito il tutto il prior darà licentia che si dica un Pater noster, et un Ave maria, con l'oratione Praetende famulis tuis, et fidelium, et così sempre si terminerà la congregatione, avvertendosi non parlar mai senza licentia del Priore, qual si intende domandar da chi vorà parlar col dir Deo gratias.

Saranno pregati tutti, che conveniranno in questa santa congregatione che con ogni diligentia cerchino di saper tutti li abusi, et disordini della terra, massimamente pubblici et scandalosi, come de bestemiatori, giocatori, baratieri, concubinariii, homini sviati et perturbatori di huomini che havessero liti o costione insieme, di donne tristi di mal esempio, et maxime di quelle che corroupono li pover giovanetti incauti et

d'ogni altra cattiva persona di mala fama.

Che procurino di saper se vi fusse qualche povero infermo, qualche povero vergognoso, povera vedova, povero pupillo, povera pupilla, massime che fosse in qualche pericolo di capitar male non havendo altro governo, ovvero qualvoglia altra persona bisognosa.

Et che scrivano ciò che trovano de tal disordini, et diano le cedule il sabato sera, o la domenica mattina al Priore. quali recitati diranno tutti un pater noster et una Ave maria intelligibilmente pregando la Madre de Dio, che degni d'illuminarla, commeter che debbia fare l'ufficio della charità, et poi secondo che parerà al P. Parochiano, al Prior et al più antiquo delli sette, ordinaranno che dui trovino il delinquente in tempo di quiete, et in luogo opportuno, li quali con charità, et con ogni amorevolezza modestamente lo avisino, non una volta, né tre, né quattro, ma quante potranno sperar l'emendatione, et non trovandovi verso di covertirlo, lo diranno al Comune, o a chi fusse Superiore, che potesse col castigarlo dar esempio alli altri.

Né habbiano dubitatione di far questo S.mo uffitio in qualvoglia persona, anzi vaddano animosamente confidandosi che sono mandati da G. Chro. S.N. et che vanno sotto speranza del precepto che havemo da sua divina maestà della correctione fraterna, et con questa fede andando otterranno senza dubbio tutto.

Avertiranno, che se in tal error si trovasse un sacerdote, o di stato religioso, li sia fatta la correctione per un sacerdote insieme con un secolare di gravità, et sia fatto con ogni humilità, et modestia, et non correggendosi, fatte le debite proteste faranno saper il tutto a superiori.

Trovandosi liti, discordie, inimicitie, così nelle case, come fuori; o povere persone in bisogno, come é detto, si darà commissione a dui huomini da bene della compagnia, li quali cercaranno con ogni studio l'a ccordio et la pace; et a dui altri che cerchino di proveder ai bi-

sogni col mezzo d'huomini, et persone da bene, et elemosinarie, facendoli saper la necessit  di quei poveri masime vergognosi. Il P. Parochiano racomander  i bisognosi, o nominandoli se saranno tali che si possino nominare, o non nominandoli, se saranno poveri vergognosi, et diranno che questi tali huomini cercaranno per sovenirli. Esso et tutti sette col Priore usaranno diligenza di persuader a tutti, che entrino in questa santa compagnia, et huomini et donne, et chi volessi orationi accettino le commissioni, che vi saranno date da superiori, exegugendole nel miglior modo che potranno colla gratia del sig. Dio. Crescendo il numero, come si spera, si far  ogni mese in una accomodata domenica una generale congregatione, nella quale si dar  le commissioni, et tutti diranno quanto hanno operato et quanto manca, si come si ha da fare fra quelli principali ogni domenica dove sempre si ha da render conto, q i quanto   fatto, et quanto resta; et cresciuto in debita quantit  ogni anno nelle feste di Natale, o si far  mutatione delli sette, et del priore, o parendo spediante si confermeranno dal Comune, dove il comune piglia questa santa impresa, o per le due parti delli huomini della compagnia, che si troveranno congregati insieme. In quella domenica della congregatione generale, il Priore con li sette si comunicher  in chiesa presente il populo, dando questo buono esempio alli altri appresso le essortatione che faranno che tutti della Compagnia facino il medesimo di comunicarsi divotamente premttendo prima la settimana inanti la debita confessione. N  restino, il Prior et li sette di far questo ben di comunicarsi, donde ne riuscir  gran gloria al sig. Dio, et utile alle anime, et sue, et della terra sua. Si accomoder  una tavola et banche da seder per il prior et per li sette segregati dalli altri, et poi da seder per li altri. Et si metter  in luovo accomodato una cassetta con un crocigisso con due chiavi, una edelle quali star  appresso del P. Parochiano, et l'altra appresso del Prior, et parendo se vi pitr  metter la terza, che star  appresso d'uno delli sette, dove

se farà quella offerta, che ispirerà il Spirito Santo. Et de quelli denari si soverrà a bisognosi, quali non si cavaranno che non vi sia la presentia di quattro delli sette et del P. Parochiano. Avertiranno sempre che come si ha da sovenir a bisognosi non si nutrisca poltronia.

Età dalla prima volta in poi non si farà elemosina a chi non sarà confessato, et emunicato, et a chi non si dispone di viver bene.

Si ordinarà che siano visitati l'infermi o poveri o ricchi, huomini da huomini, et donne da donne da bene, quali li persuaderanno alla confessione, et comunione, et alla patientia.

Si avertirà molto alli abusi della chiesa, che hormai non sia più fatta una piazza et anco altro più dishonesto luoco.

Laus Deo et Dno nostro I. Chro.

Note: 1) il documento ha carattere piuttosto generale che particolare, ed ha l'aspetto di un programma, di valore soprattutto morale, per tutte le compagnie dei protettori. Si veda infatti che mette l'alternativa di luoghi ove c'entra il Comune, e di altri ove questo non c'entra.

2) Il contenuto è piuttosto morale che organizzativo, se si accettano i punti in cui si parla della rielezione del Priore, e della custodia delle elemosine. Quindi il documento è inteso a formare gli spiriti, prima ancora che ad organizzare con statuti la compagnia.

3) Sarà opportuno, atteso questo carattere di spiritualità, metterlo a confronto con altri documenti coevi, per es. quello della Carità del Card. Giberti di Verona, e con altri dell'ambiente del Divino Amore.

4) a me sembra che il documento sia di ispirazione del Gambarana.

5) Bisogna quindi insistere nel distinguere in questi statuti la parte organizzativa-giuridica, da quella spirituale, la quale non è meno importante.

6) Il documento deve essere stato dettato da persona clericale pratica delle anime; ci sono molti punti di pedagogia spirituale, e di finezza di carità cristiana, che sono vevoli anche al giorno d'oggi.